

qual comunicò al Re, et per la pressa havia, Soa Maestà non volse udir altro lezerli, ma domandò la età dil fiol e si parti. L'orator destinato a la Cesarea Maestà è monsignor di Sbaroes maestro di caxa dil Re, di anni 60, qual va per far residentia e per solecitar il censo dil regno di Napoli; qual subito partirà. Et perchè il Re disse, quanto a dar commission in Spagna per le cosse dil Friul, disse la daria in bona forma. Hor dito orator, va da l'Imperador, è stato da lui orator nostro, dicendo, zonto el sarà da la Cesarea Maestà, sarà unito col nostro perchè cussi il Re li ha comesso, et non farà mancho per le cosse di la Signoria di quello farà per il re Cristianissimo; el qual si parte doman. Lo episcopato di Costanza vachado per la morte dil cardenal Santa Maria in Portico, il Re ha dato al terzo fradelo del ducha di Lorena. Scrive, expedite le dimostration si fa di le rapresentation di San Dionisi, il Re partirà con la corte, anderà a Lochies, dove starà fin 26 dil mexe, poi a Bles con la corte, et quello de li acaderà aviserà.

*Dil dito, di 22, ivi.* Come, il Re parti con la illustrissima Madama sua madre ozi per Lochies, poi anderà a Bles a vedere i fioli, *demum* torà il camino a Lion, dove vol esser per le feste di Nadal; et il Gran canzelier è restato li in Ambosa, ha dito a li oratori vadino a Brugies; et cussi anderano *etiam* lui se partirà. Ha inteso il Re ha scritto a Roma a monsignor San Marzeo vedi di condur a soi stipendi li Orsini, *videlicet* il conte di Anguilara, il fiol dil conte Pitiano, il ducha di Gravina. El fiol dil signor Zuan Corado è venuto per le poste di Roma al Re, si dice spazato per San Marzeo e chi dice per il Papa. Scrive, si tratava noze del primogenito dil ducha di Ferara ne la fiola dil re di Navara; *etiam* si tratava noze dil dito Duca, ma par habi ricusato di farle. Scrive, el conte Nicolò di Gambara è li, per il qual il Re li parlò ricomandandolo a la Signoria. Par voy vender alcuni soi boschi è in brexana, et questi dicono: *unusquisque de re sua est moderator et arbiter* etc.

274 *Di Anglia, di sier Antonio Surian dotor el cavalier orator nostro, di 9 Novembrio, da Londra.* Come il Re tornò a Granuzi, et el di de Ogni Santi lui Orator fo a far reverentia a Sua Maestà. Li disse esser venuta la incoronation di la Cesarea Maestà fata in Aquisgrana, et come il nontio dil Papa nè il suo Orator li havia voluto esser per certe pretension di preeeder, et come erano stà eleti li Consieri di Soa Maestà alemani, e disposto quelli erano primi, nominando monsignor di Chievers, et che

sperava di ben, et che 'l non veria in Italia con arme ni per forza, ma che in la dieta dieno far a Cologna imperial, se intenderà la deliberation, qual tien saria a la quiete. Scrive, in questi zorni il Re otene da la Cristianissima Maestà trata di grano, che l'isola ne havea gran bisogno et era in penuria; per il che dita trata è stà divulgata, e questo ha fato il Re aziò anglesi habi a cognoscer dal re Cristianissimo, et porti amor al fiol signor Dolfin zenero di quella Maestà.

*Dil dito, di 10.* Come l'orator dil ducha di Savoja parlò al reverendissimo Cardenal, dicendo il suo Ducha voria saper a chi è più inclinato, a Franza o a l'Imperador, et li ha proposto far certa liga; a la qual proposition il Cardenal li ha risposto con l'Imperador è parente e nipote, e con Franza è fradelo, e di liga, che non sa risponder si 'l non vede li capitoli prima. Il Duca predito parti da l'amicitia dil re Cristianissimo, et è acostato a l'Imperador; et come li ha dito l'orator dil re Cristianissimo, il Cardenal à desmesso il venir il re Cristianissimo in Italia, dicendo verà con gran spesa, poi non è bisogno el vegni. Et par esso Cardenal habi scritto al Papa lo desuadi esso Re venir in Italia. Scrive, don Alfonso, . . . era governador e capitano zeneral di la Cesarea Maestà, è zonto in Antona et è andato dal Re con li oratori di la Cesarea Maestà. Dice è stati in Portogalo et quel Re non li ha voluto dar recapito, dicendo non voria di quelli di Spagna li fosse nemici. Et *etiam* questo Re l'ha licentiatò dicendo vadi trovar la Cesarea Maestà; el qual parte mo' terzo zorno per Cales, *tamen* si tien finzion spagnola e lui habi danari tratti di Spagna e li porterà al suo Re. Scrive, li in Anglia si atende le corte a far provision et statuti contra stranieri, et hanno proclamato che tutti li soldi venetiani siano portati a la Zecha e saranno tolliti e datoli l'amontar in certo termene, e passato chi li spenderà porti pena etc. Scrive, questi ordeni fa il Re è molto a danno di mercadanti francesi e fiamengi; et par li soldi nostri erano di basso arzeno come quelli dicono.

*Dil ditto, di 10.* Come li oratori cesarei hanno richiesto al Re certo numero di danari con oferirli farlo cauto e di questi e di altri Soa Maestà li imprestoe per avanti. Par habino auto risposta, come ha inteso da l'orator francese, che questa Maestà si scusa non lo poter servir. L'altra, l'ha richiesto certo numero di zente in suo ajuto. *Etiam* ha inteso il Re fa far fanti 900 e cavali 2500 con dir volerli mandar in Ibernia, perchè quelli populi non li danno cussi obedientia; altri dubita non sia per Seozia. Et si ben il re Cristianissimo contentò quello Re a non